

I REGISTRI DELLE PIÙ ANTICHE CONFRATERNITE VENEZIANE:
LA MISERICORDIA E LA MARITAR DONZELLE DELLA NAZIONE TEDESCA¹

1. *Le più antiche confraternite veneziane*

Sull'importante fenomeno delle confraternite ebraiche fiorite in Italia a partire dalla metà del XVI secolo, si è già scritto molto.² In effetti la maggior parte della vita sociale e culturale, come anche di quella religiosa, si svolgeva nell'ambito di queste organizzazioni, che di conseguenza rivestivano un ruolo centrale nella vita comunitaria. Sebbene questo fenomeno fosse diffuso in quasi tutte le comunità della Penisola, il caso più interessante è probabilmente quello di Venezia, non soltanto perché tra la fine del '500 e la

metà del '700 era la comunità ebraica più eterogenea e culturalmente ricca d'Italia, ma anche perché al suo interno operava una quantità di confraternite probabilmente molto superiore a quelle esistenti in altre comunità, il cui numero raggiungeva e forse anche superava il numero di 20.³ Dallo spoglio dei vari documenti e registri delle varie organizzazioni finora rinvenuti, si apprende che le più antiche confraternite veneziane erano ashkenazite, e questo corrisponderebbe al fatto che i più antichi insediamenti ebraici a Venezia pure erano di etnia tedesca.⁴ Infatti i registri più antichi fin'ora rinvenuti so-

¹ Ci sembra importante sottolineare che le confraternite ebraiche operavano in un contesto sostanzialmente diverso da quello esistente nella società cristiana circostante, sia per le diverse concezioni culturali-religiose sia per le condizioni sociali della clausura forzata nei ghetti in cui gli ebrei si trovavano. Di conseguenza non sempre è possibile tracciare paragoni tra organizzazioni ebraiche e cristiane. Ad ogni modo, questa diversità di realtà dovrà essere oggetto di uno studio specifico ed approfondito.

² Diversi studiosi hanno trattato alcuni singoli aspetti di questo fenomeno complesso ed eterogeneo, per una bibliografia dettagliata, cfr: A.Y. LATTES, *Le confraternite ebraiche di Venezia nel XVII secolo ed i loro documenti: una prima analisi*, in «Materia Giudaica» XXIII (2018), p. 115 alla nota n. 1; M. ANDREATTA, *The printing of devotion in Seventeenth Century Italy. Prayer books printed for the Shomerim la-boker Confraternities*, in *The Hebrew book in Early Modern Italy*, edited by J. HACKER and A. SHEAR, Philadelphia 2011, alla nota 1, p. 291. Su questo tema vedi inoltre: G. VELTRI e E. CHAYES, *Oltre le mura del ghetto. Accademie, scetticismo e tolleranza nella Venezia barocca*, Palermo 2016; A.Y. LATTES e M. PERANI, *Un poema della Compagnia di Mezzanotte nella Lugo ebraica di metà Settecento di Lugo*, «Materia Giudaica» XV-XVI (2010-2011),

pp. 439-456; B. RIVLIN, *Arevim ze laze baghetto haitalki* [Mutual Responsibility in the Italian Ghetto. Holy Societies 1516-1789], Jerusalem 1991; e soprattutto E. HOROWITZ, *Jewish Confraternities in Seventeenth Century Verona: A Study in the Social History of Piety*, PhD Dissertation, Yale University, 1982; e quindi CH.J. SCHIRMANN, *Ha-teatron we-hamusika bi-shekhunot ha-yehudim be-Italia*, reprint in *Le-toledot ha-shirà we-ha-dramma ha-ivrit*, (*Studies in the History of Hebrew Poetry and Drama*), Jerusalem 1979, vol. 2, pp. 68-74.

³ Vedi la tabella pubblicata nel mio lavoro già citato *Le confraternite ebraiche di Venezia*, pp. 119-121, contenente la lista delle organizzazioni conosciute ed i relativi documenti.

⁴ Le confraternite affiliate alla nazione tedesca tra la fine del '500 e l'inizio del '700 erano almeno sei, mentre tutte le altre si dividevano fra le altre nazioni. Vedi la tabella con la lista delle confraternite rintracciate fin'ora nel mio lavoro *Le confraternite ebraiche di Venezia*, cit., pp. 119-121. Inoltre bisogna stare attenti a non confondere queste organizzazioni con altre omonime ma affiliate alle altre "Nazioni" veneziane. Sull'insediamento degli ebrei di origine tedesca a Venezia si sono versati fiumi di inchiostro, in particolare vedi B. RAVID, *New light on the Ghetti of Venice*, in *Shlomo Simonsohn Ju-*

no due: quello della compagnia di maritar donzelle,⁵ o להשיא בתולות (di qui in avanti segnata come LB), e quello della confraternita dedicata alla sepoltura dei defunti, o גמילות חסדים (di qui in avanti segnata come GH), tutt'e due conservati presso l'Archivio di Stato di Venezia.⁶

2. I registri delle due confraternite

Questi due registri, cominciarono ad essere in uso negli ultimi decenni del '500,⁷ più precisamente il primo quello della LB nell'aprile del 1576, mentre il secondo della GH nel maggio del 1581. In effetti i documenti delle confraternite

ebraiche italiane risalenti al XVI secolo sono ancora abbastanza rari, e quasi tutti appartengono a compagnie di Ghemilut Hasadim.⁸ Tuttavia nel registro della LB si accenna ad un altro registro precedente oramai rovinato,⁹ mentre nel documento della GH invece viene detto che già da qualche anno questa compagnia era in funzione.¹⁰ Di conseguenza si può dedurre che queste organizzazioni fossero già attive precedentemente, anche se magari non sempre in maniera sistematica e non tutte le attività venivano messe per iscritto.

I due documenti, iniziano in maniera molto simile, con una brevissima introduzione di una o due pagine, alquanto stereotipata, de-

bilee Volume: Studies on the History of the Jews in the Middle Ages and Renaissance Period (Tel Aviv: Tel Aviv University Press, 1993), pp. 149-176; e anche B. RAVID, *The Venetian Government and the Jews*, in R.C. DAVIS and B. RAVID (eds.), *The Jews of Early Modern Venice* (Johns Hopkins University Press: Baltimore, 2001), pp. 3-30; e la bibliografia riportata in questi saggi.

⁵ Archivio di Stato di Venezia, Fondo scuole piccole, n. 733, microfilm presso l'Archivio centrale per la Storia del Popolo di Israele di Gerusalemme n. HM 5948d. Questa organizzazione, di cui uno dei notai durante i primi anni del Seicento fu Leon da Modena, venne studiata alcuni anni fa da Elliott Horowitz nell'articolo *Hakhnasat kalla be-ghetto Venezia: bein massoret le-khiddush u-ven ideal lametsiut* [The Dowering of Brides in the Ghetto of Venice: Between Tradition and Change, Ideas and Reality], «Tarbiz» 56, 3 (1987), pp. 347-371.

⁶ Archivio di Stato di Venezia, Fondo Scuole piccole e suffragi: Fraterna della misericordia degli Ebrei tedeschi di Venezia, 729, microfilm presso l'Archivio centrale per la storia del popolo ebraico di Gerusalemme, n. HM 5948a. Questo documento è stato digitalizzato ed è consultabile online al sito <http://www.judaica.archiviodistatovenezia.beniculturali.it/index.php?4/i/%20fondi/1/2>, tuttavia, curiosamente, il registro è stato riprodotto al contrario, cioè il primo foglio si trova alla fine del microfilm o del sito, e così via di seguito.

⁷ È ovvio che a Venezia o nel centro nord, dove gli ebrei si erano stabiliti per così dire recentemente, non vi fossero organizzazioni precedenti e più antiche, ma anche in altre città, dove gli ebrei risiedevano da tempo, come Roma ad esempio, non

si hanno notizie di confraternite prima del 16 secolo. Riguardo la periodizzazione dei registri delle comunità italiane confrontati con alcuni registri di diverse comunità europee, vedi A.Y. LATTES, *Le fasi di un fenomeno urbanistico ed organizzativo ebraico nell'Italia del cinque-seicento*, «Cheiron» 57-58 (2012), pp. 131-141; ed anche A.Y. LATTES, *The Type Of Community Minutes Books – Some Preliminary Conclusions*, in *Italia Judaica Jubilee Conference*, edited by SH. SIMONSOHN and J. SHATZMILLER, Brill, Leiden-Boston 2013, pp. 87-89.

⁸ Precedenti a questi documenti vi sono: lo statuto della Gemilut Hasadim di Ferrara che risale al 1515 e venne pubblicato da D. RUDERMAN, nell'articolo: *The founding of a "Gemilut Hasadim society in Ferrara in 1515*, «AJS Review» 1 (1976), pp. 233-267, anche se si badi bene che questo documento, il cui manoscritto originale è conservato nella biblioteca dell'Università di Haifa, contiene soltanto lo statuto e non tutto il registro contenente le attività della confraternita; e quindi quello della Ghemilut Hasadim di Roma studiato da Ariel Toaff che comincia ad essere usato nel settembre del 1559, e pubblicato nel volume: A. TOAFF, *Ghetto Roma ba-mea ha-XVI* [Il ghetto di Roma nel secolo XVI], *Il ghetto di Roma nel Cinquecento. Conflitti etnici e problemi socioeconomici*, (con il titolo e un sunto anche in italiano), Ramat Gan 1984, p. 16.

⁹ Nel folio n. 1 recto si parla di un registro disordinato compilato da mani diverse.

¹⁰ הלא זה כמה שנים עשינו חבורה זו של גמילות חסדים לשם שמים ובאמונה, cioè: "già da alcuni anni abbiamo costituito questo gruppo di misericordia per onorare il Signore e per pietà", registro della confraternita folio 1 verso.

scrivendo l'importanza di osservare i precetti religiosi¹¹ ed in particolare quelli prefissi come scopo dell'organizzazione, il primo trattando appunto della necessità di aiutare le ragazze bisognose a maritarsi, mentre il secondo descrivendo quanto sia fondamentale eseguire atti di misericordia.¹² Mentre nel registro della GH i folii sono numerati progressivamente come di consueto, in lettere ebraiche sul margine sinistro superiore, in quello della LB invece soltanto su alcuni fogli appare una numerazione, a volte sul verso ed a volte sul recto, che tuttavia non risulta consecutiva o ordinata, rendendo quindi assai difficile la citazione.¹³

3. La struttura interna di queste organizzazioni

Tuttavia, gli argomenti maggiormente ricorrenti all'interno di questi documenti non sono i precetti religiosi, che non verranno più menzionati, e, paradossalmente, nemmeno quegli scopi per cui le confraternite stesse vennero erette, quelli che appaiono nel nome stesso della

compagnia, cioè il maritar donzelle oppure accudire i malati e seppellire i morti, ai quali invece si accenna soltanto successivamente e, va detto, anche sporadicamente. Infatti il tema che più appare in questi registri è la propria struttura interna. Tutti e due, come poi molto spesso avverrà con gli altri successivi,¹⁴ iniziano riportando la lista dei soci fondatori, e quindi il regolamento interno o almeno le norme costitutive della confraternite, i cosiddetti "capitoli", proseguendo poi con l'elezione dei propri amministratori. Così nel registro della LB dopo l'introduzione e la lista dei 14 membri fondatori vengono segnati i "quattro capitoli a cui i membri del gruppo si sono impegnati principalmente",¹⁵ e quindi successivamente vengono eletti un tesoriere, tale Kalman Belgrado, e due amministratori, su un totale di 12 membri.¹⁶ (Vedi le foto successive).

Vale la pena, al fine di comprendere le attività ed il modus operandi di questa organizzazione, e di quelle simili, riportare qui di seguito il testo e la traduzione di questi quattro capitoli fondamentali:¹⁷

¹¹ Bisogna stare attenti a non sopravvalutare questi preamboli esaltanti l'aspetto religioso dell'organizzazione. Vedi quanto scrisse Carlo M. Cipolla a proposito delle leggi suntuarie che delimitavano lo sfoggio di abiti lussuosi, affermando che: "Nel cercare le ragioni che spinsero i governi a mettere in atto queste forme di controllo si può facilmente essere indotti a sopravvalutare motivazioni di ordine etico e religioso. Potrebbero del resto, indurci a sostenerlo gli stessi preamboli delle leggi suntuarie, con i loro frequenti accenni al *timor Dei* e le dichiarazioni secondo cui tali spese offendono Dio, *pro certo Deus graviter offenditur*. Tuttavia, commetteremmo un errore trascurando altre motivazioni, e prestando attenzione sono gli stessi documenti a suggerircelo", C.M. CIPOLLA, *Storia economica dell'Europa preindustriale*, Bologna 1974, nuova edizione 2002, pp. 280-281.

¹² Va segnalato che anche il registro della confraternita di Shomerim la-boker della nazione italiana di Venezia, è compilato sullo stesso modello, riportando una breve introduzione di carattere religioso-pietistico. Il manoscritto originale di questa compagnia è conservato nella collezione del Barone Guenzburg presso la Biblioteca nazionale di Mosca,

n. 793, vedi lì al folio n. 4 recto e verso.

¹³ Di conseguenza i riferimenti nell'ambito di questo lavoro saranno ai fogli numerati dal sottoscritto in ordine sequenziale e che non sempre corrispondono alla numerazione che saltuariamente compare in cima al foglio.

¹⁴ Di registri di comunità ebraiche ne sono stati pubblicati già diversi ed anche quelli iniziano generalmente alla stessa maniera. Anche alcuni registri di confraternite ebraiche sono stati recentemente pubblicati, almeno parzialmente, e comunque sono tutti strutturati tutti in maniera simile. Per i riferimenti bibliografici cfr. A.Y. LATTES, *Una società dentro le mura*, Gangemi, Roma 2021, p. 17, nota 8. Cfr. anche i Capitoli della confraternita di Ghemilut Hasadim di Ferrara, il cui manoscritto è conservato presso la biblioteca dell'Università di Haifa, segnato come MSS 45, e di cui una prima versione è stata pubblicata da RUDERMAN, *A Ghemilut Hasadim Society in Ferrara*, cit.

¹⁵ Registro, f. 4v: כלל העולה מן ד' קפי שקבלו עליהם בני החבורה יצ"ו בראש וראשונה

¹⁶ F. 4r.

¹⁷ F. 4r.

Traduzione italiana	Testo ebraico originale
<p>1) Questa è la prima regola: che ognuno dei membri della compagnia dia a [...] ¹⁸ due ducati ed anche una lira da venti s ¹⁹ perennemente per ogni mese, di mese in mese, fino al completamento di un anno, da oggi in poi. E questi denari, come anche gli altri denari che entreranno nella cassa della compagnia, non sarà possibile spenderli, nemmeno un centesimo, fino al termine di un anno intero, al fine di costituire una solida base, e per far aumentare il fondo, per poi realizzare le nostre buone intenzioni, con l'aiuto del Signore.</p>	<p>א' זה יצא ראשונה, כל א' וא' מבני החבורה יתן s' במ"מ לע"ע שנים דוקטי ועוד ליט' אחת דה' כ לתמיד לכל חדש מידי חדש בחדשו עד משך שנה תמימה מהיום והלאה, והמעות הנ"ל וכמו כן מכל שאר מעות שיכנסו בקופה החבורה לא נוכל להוציא מהם שום סך אפי' שוה פרוטה עד כלות שנה תמימה כנ"ל כדי לעשות יסוד חזק ולהרבות הקרן למלאת מחשבתנו לטובה בעז"ה</p>
<p>2) Ogni persona che vorrà entrare a far parte di questa nostra compagnia, prima di tutto, dovrà candidarsi dinanzi ad almeno dodici membri e quindi dovrà essere approvato almeno da dieci. E quando aumenteranno i membri della compagnia, verrà eletto in base ai due terzi dei presenti. E dopo essere stato ballottato ed eletto, sarà tenuto a versare immediatamente alla cassa della compagnia, dodici ducati [...], e questo entro otto giorni a partire da oggi. Dopo questi otto giorni, qualsiasi persona che vorrà entrare a far parte dei membri della compagnia, subito dopo la ballottazione pagherà in contanti quattro ducati oltre la quota fissa come sopra. E questo senza nessuna grazia.</p>	<p>ב' כל איש אשר ידבנו לבו להכנס בכלל בני חבורתנו זו קודם כל דבר יהיה בלוטדו לפחות ע"פ י"ב מבני החבורה וישאר ע"פ עשרה מהנועדים לפחות וכל עת שיתרבו בני החבורה ישאר לפחות ע"פ ב' שלישים מהנועדים, ויחוייב תקף ומיד שנהיה בלוטאדו ונשאר כנ"ל לפרוע לקופת החבורה שנים שנים דוקאטי מ"מ ואולם זה יובן עד זמן ח' ימים מהיום והלאה, אכן משמנת הימים הנ"ל והלאה כל א' שירצה להכנס בכלל בני החבורה כנ"ל תקף אחר הבלוטציון כנ"ל יפרע בזמנמים ארבעה דוקאטי מלבד התמיד כנ"ל, וכל זה יובן בלי שום גראציה כלל</p>
<p>3) Tutti gli accordi e gli statuti che faranno i membri della compagnia, dovranno essere votati per mezzo del bossolo e delle ballotte. Ed i presenti non potranno essere meno di dodici. E ciò che sarà votato dovrà essere approvato dai due terzi dei presenti.</p>	<p>ג' כל ההסכמות והתקנות שיעשו בני החבורה יצ"ו תהיינה ע"פ בוסולו ובלוטי והנועדים לא יהיו פחות מן י"ב, והמוסכם שיוסכם ע"פ ב' שלישי הנועדי' כן יקום</p>
<p>4) I fattori che saranno di volta in volta non avranno nessuna autorità di proporre di imporre un ulteriore peso sui soci, da pagare in qualsiasi maniera che possa venire in mente; nessuna somma ordinaria o straordinaria, oltre a quanto detto sopra. A meno che non siano d'accordo tutti i membri della compagnia.</p>	<p>ד' לא יהיה כח ביד שום מודה של פרנסים שיהיו מזמן לזמן בחבורה להשים פרטי להטיל עול ומשא על בני החבורה לפרוע באיזה צד ואופן שיוכל לעלות על לב שום סך מסודר או בלתי מסודר נוסף על הסך הנ"ל אם לא יסכימו בוה כל בני החבורה יצ"ו</p>

Anche nel caso della compagnia di GH subito dopo l'introduzione, viene riportata la lista dei membri della compagnia, e quindi vengono eletti 7 "regolatori e correttori", di cui 3 parnasim o amministratori, 2 giudici o dayyanim, e quindi altre due persone, su un bacino totale di 23 membri presenti.²⁰ I tre parnasim assieme ai due dayyanim venivano chiamati "gli uomini

ni della banca"²¹ ed a questi vengono dedicate tre pagine intere. Ognuno di questi membri della "banca" aveva l'autorità di convocare i suoi compagni in ogni momento, sottoporre alla loro attenzione ogni argomento necessario per farlo votare ed approvare ed eventualmente di spendere i denari necessari.²² Pure nella LB esisteva una "banca", cioè una specie di consiglio diri-

¹⁸ Acronimo non chiaro.

¹⁹ Simbolo non del tutto chiaro, che molto probabilmente rappresenta il soldo. La lira veneziana infatti era composta di venti soldi.

²⁰ Vedi il registro al foglio 2v. Le sette persone elette per l'occasione erano: Ghershon Novera, Izhak haLevi, Menahem Parienzo parnasim; Sa-

muel Luzzatto, Menahem Fontaso, giudici; ed infine Shimshon Cesana e Moshè di Ovadia.

²¹ F. 8v-9v. Il termine "banca" indicava il gruppo formato dai tre parnasim e dai due arbitri della confraternita.

²² F. 8r.

gente composto da cinque persone, cioè i due parnasim, un inserviente, un tesoriere ed un probiviro, il cui compito era di riunirsi almeno una volta al mese per controllare che nessun membro della confraternita avesse trasgredito il regolamento.²³

In seguito, in ambedue i documenti vengono riportati ancora ulteriori verbali di assemblee dei membri, ripetendo ogni volta la lista completa di tutti i partecipanti, di solito sempre gli stessi, descrivendo lo svolgimento delle svariate elezioni per le diverse cariche interne alla confraternita, con la lista degli eletti alle varie cariche, e quali mansioni all'interno dell'organizzazione ognuno si doveva assumere. E poi si ritorna a parlare delle regole di comportamento dei propri membri, e delle multe e punizioni per chiunque trasgredisca i diversi regolamenti appena approvati. Ed ancora si descrivono le modalità secondo le quali i parnasim dovevano convocare le assemblee dei membri, e quante somme di denaro ogni membro doveva versare alla cassa comune dell'associazione ogni settimana oppure per ogni occasione lieta, o ancora ogni volta che veniva chiamato alla lettura della Torah.

Un aspetto importante riguardava il procedimento tramite il quale si conferiva agli amministratori l'autorità di decidere sulle questioni inerenti la confraternita, ma in particolare sulle modalità di spesa del denaro comune. Così nel registro di LB come si è visto, si stabiliva che "tutti gli accordi e gli statuti che faranno i membri della compagnia, dovranno essere votati per mezzo del bossolo e delle ballotte", cioè in base ad una votazione che si svolgeva tramite l'inserimento di una pallina colorata in una scatola. L'unica condizione appunto era che i

presenti non fossero meno di dodici, e la norma fosse stata votata da almeno due terzi dei presenti.²⁴ Egualmente, nel registro della GH viene detto che "ogni qualvolta sia indetta una riunione con almeno due parnasim e altri tre membri, quest'assemblea avrà l'autorità, in base al bossolo e ballotte, e con l'assenso di quattro membri, di decidere ogni cosa piaccia loro".²⁵

Queste organizzazioni, come anche le altre dello stesso genere, erano in fin dei conti minuscole, tant'è che il numero dei membri non crescerà sostanzialmente con il tempo, e coloro che la fondarono e vennero menzionati all'inizio del registro rimarranno anche in seguito quasi sempre gli stessi. Perdi più, non siamo a conoscenza di dettagli demografici e non sappiamo con esattezza quanti, dei circa 3000 o 4000 ebrei che popolavano i ghetti di Venezia alla fine del XVI secolo,²⁶ appartenessero alla nazione tedesca e quanto questo gruppo etnico fosse consistente.

4. *Ma dove stavano le donzelle?*

Ecco allora che lo scopo "ufficiale" per cui queste organizzazioni vennero fondate appare soltanto in seguito ed in maniera saltuaria. Nel registro della LB, soltanto al folio 6 verso, cioè dopo 10 altre pagine in cui si tratta dell'organizzazione interna, si comincia a parlare di ragazze a cui elargire una dote, ed allora viene deciso di stanziare una somma di 100 ducati a "due ragazze povere della nostra città", cioè veneziane.²⁷ Questa delibera viene stabilita soltanto il 2 maggio 1576, dopo diverse riunioni in cui gli associati si erano incontrati, ed il tutto si conclude in tre righe. Poi però si torna a discutere degli aspetti burocratici ed amministrativi, cioè di come do-

²³ F. 16r.

²⁴ F. 4r: ג' כל ההסכמות והתקנות שיעשו בני החבורה יצ"ו תהיינה ע"פ בוסולו ובלוטי והנועדים לא יהיו פחות מן י"ב, והמוסכם. שיוסכם ע"פ ב' שלישי הנועד"ן כן יקום.

²⁵ F. 3r: לכן יושם פרטי מצדנו הפרנסים שבכל עת נזמן שנתועד למספר חמשה, דהיינו שנים ממנו הפרנסי ושלושה מהאחרים יהיה כח ורשות בידינו ע"פ בוסולו ובלוטי ע"פ ארבעה ממנו להסכים לגמור. ולעשות כל מה שיראה בעינינו על הין צדקנו עם כל הכח המבואר בפרטי.

²⁶ Notizie generali sulla dimensione del gruppo ebraico a Venezia, a prescindere dalla distinzione

fra Nazioni, vedi C.A. HARRIS, *La demografia del Ghetto in Italia*, supplemento alla «Rassegna Mensile di Israel» 33 (1967), pp. 1-61, che sostiene appunto che la popolazione ebraica dei vari ghetti raggiungeva le 4000 anime. Invece Ravid scrive che questo nucleo non superava le 3000 anime, Vedi B. RAVID, *The Venetian Government and the Jews*, in R.C. DAVIS and B. RAVID (eds.), *The Jews of Early Modern Venice*, Baltimore 2001, p. 22.

²⁷ *Ivi*, f. 6 verso.

vesse essere distribuito questo denaro e di quali fossero le mansioni del segretario della confraternita. Nel registro della GH invece, soltanto al folio 7 recto, cioè alla pagina 13, si accenna brevemente, fra i vari compiti degli amministratori della confraternita, a quello di mandare uno di loro a visitare un ammalato bisognoso almeno una volta al giorno per verificare di cosa avesse bisogno, altrimenti avrebbe dovuto lo stesso parnas pagare una multa di 12 soldi alla cassa della confraternita, ed egualmente, nel caso di qualche decesso un parnas, avrebbe dovuto partecipare al funerale.²⁸

Analizzando questi documenti, l'impressione che ne emerge è che la gran parte delle energie fossero dedicate piuttosto per fissare pedanti e dettagliati regolamenti, ed ancor di più per menzionare e perpetuare i nominativi dei membri delle confraternite stesse ed i loro benefattori. Ecco difatti che la lista degli appartenenti all'organizzazione, che ovviamente erano anche i suoi sostenitori, si ripete quasi pagina dopo pagina, così come la descrizione dettagliata dei compiti che ciascuno doveva assolvere e le cariche a cui ognuno era eletto. Va detto che anche gli altri registri delle confraternite come anche delle comunità sono compilati secondo questo stesso modello, cioè sovente tralasciando lo sco-

po specifico per il quale l'organizzazione era stata eretta, e dedicando piuttosto la maggior parte dello spazio alla propria struttura interna. Così avviene per esempio con il registro della compagnia di Shomerim la-boker di Venezia,²⁹ per quello della nazione italiana di Venezia³⁰ e fin'anche negli altri documenti delle comunità ebraiche della penisola,³¹ per citarne soltanto alcuni. Questo fenomeno alquanto strano suscita vero stupore. Una prima constatazione che se ne deduce è che tutti i registri vennero compilati seguendo uno stesso modello, anche se non sappiamo quale. Ma soprattutto viene da chiedersi come mai l'argomento principale trattato da questi documenti non è l'opera filantropica bensì la propria struttura interna, le cariche da suddividere, i regolamenti per le elezioni e le tassazioni e la registrazione minuziosa di tutte le assemblee con la lista dettagliata di tutti i partecipanti, tanto da supporre che anche i preamboli con accenni all'obbligo di osservare i precetti della tradizione dovevano essere piuttosto teorici e formali, si direbbe stereotipati, e che forse anche altre cause spinsero all'erezione di queste organizzazioni.³²

Ad ogni modo in tutti e due i registri i diversi argomenti trattati sono a volte suddivisi in paragrafi con dei titoli soprastanti. Per cercare di comprendere bene quali fossero i temi mag-

²⁸ 7r: וכאשר יהיה איזה עני חולה יחוייבו הפרנסים ללכת יום אחד מהם עם השמש לראותו ולבקרן לפחות פעם אחת בכל יום ולראות מה שיצטרך לו בקנס שנים עשרה שולדי בכל פעם על כל אחד מהפרנסים בלי שום גרציאה כלל ועקר. è interessante notare che non si specifica nel registro se i casi di malattia o decesso a cui i parnasim della confraternita avrebbero dovuto portar sostegno riguardava soltanto i membri della compagnia stessa oppure qualsiasi abitante del ghetto di Venezia.

²⁹ Il Registro della Compagnia di Shomerim la-Boker è tuttora manoscritto e conservato nella collezione del Barone Guenzburg presso la Biblioteca Nazionale di Mosca, Hebrew Manuscript, Guenzburg 793, ed un microfilm è conservato a Gerusalemme presso l'Istituto per i microfilm dei manoscritti ebraici segnato come F-28001. Spero in futuro di riuscirci a fare uno studio approfondito.

³⁰ Pubblicato da Daniel Carpi in ebraico, con il titolo *Pinkas Vaad K.K. Italiani beVenezia 404-471* [Il registro del consiglio della comunità degli italiani a Venezia, 1644-1711], Jerusalem 2003.

³¹ Vedi i diversi registri pubblicati fin'ora elencati da M. PERANI e A. FRISONI, *Il registro e gli sta-*

tuti della Hevrat Gemilut Hasadim di Finale Emilia (1615-1750) con cenni di storia e bibliografia sulla carità nell'ebraismo, in «Materia Giudaica» XXIV (2019), pp. 173-174.

³² Anche tenendo presente le ovvie differenze fra l'ambiente ebraico rinchiuso nei ghetti e la società cristiana circostante, e quindi fra una confraternita di cavalieri ed una filantropica, confonta per esempio l'analisi critica che fa Katherine Poole Jones della confraternita dei Cavalieri di Santo Stefano fondata da Cosimo I Medici a Pisa nel gennaio 1562 ed attiva in Toscana, quando dice: "While this desire to defend Christian territories against the Ottoman threat was certainly rooted in deeply held religious principles, it also was wedded to practical economic needs, and the maintenance of navigation routes and profitable commercial interests in the Mediterranean", nel suo *The Medici, maritime empire, and the enduring legacy of the Cavalieri di Santo Stefano*, in *Florence in the Early Modern World. New Perspectives*, edited by N.S. BAKER and V.J. MAXSON, Routledge, New York 2020, p. 160.

I registri delle più antiche confraternite veneziane

giormente trattati da queste organizzazioni, si riporta una lista con i relativi titoli. Prendiamo ancora una volta come esempio il registro della LB, il quale dall'inizio fino alla pagina 16r ripor-

ta oltre allo statuto soprattutto verbali di riunioni e liste di membri senza tuttavia titolarli, ma da quella pagina in poi appare appunto una serie di paragrafi titolati per argomenti. Ecco la lista:

n. pag.	Titolo originale in ebraico	Traduzione del titolo
16r	סדר בחירת הפרנסים והגבאי והרואה חשבון והגזבר	Ordine per la successione degli amministratori, del segretario, del revisore dei conti, e del tesoriere
16r	סדר הבאנקה	L'ordine della banca
46	סדר הועד	Ordine del consiglio
48	סדר חיוב הגבאי	Ordine degli obblighi del segretario
50	סדר הרואה חשבון	Ordine del revisore dei conti
50	סדר וחייב הגזבר	Ordine degli obblighi del tesoriere
51	סדר הנכנסים בחברה והיוצאים	Ordine di chi entra o esce dalla confraternita
51	סדר הפרעון	Ordine dei pagamenti
53	שהעולה לקרות בתורה יתן נדר או נדבה	Che chi sale alla lettura della Torà faccia un'offerta o un voto
54	סדר הלוטו	Ordine del lotto
56	גם זה סדר הלוטו	Anche questo è l'ordine del lotto
58	גם זה סדר הלוטו	Anche questo è l'ordine del lotto
60	חתימת חזון	Firma in previsione del futuro

Al foglio 83 che risale al 3 di Kislev, corrispondente al 4 dicembre 1587, viene riportato un secondo regolamento, anche questo dettaglia-

to e composto di paragrafi che ricalcano quello precedente, ma con leggeri cambiamenti. Vale la pena di seguire la lista dei paragrafi:

83	סדר גביית מעות החברה	Ordine per la riscossione dei denari della confraternita
85	פרעון התמיד	Pagamento della quota fissa
85	שכר הסופר והשמש	Compensa per lo scriba e per l'inserviente
85	על דבר הועד	Riguardo il consiglio
85	על דבר הלוטו	Riguardo il lotto

Ed ancora al foglio 100 appare un terzo regolamento, che con le giovani fanciulle c'entra

poco. Ecco la lista dei titoli:

100	סדר ריגולציאוני שלישיית	Terzo ordine delle regolazioni
100	הקדמה	Introduzione
100	סדר בחירת הפרנסים	Ordine per l'elezione degli amministratori
100	סדר הבאנקה	Ordine della banca
100	סדר הנעדים	Ordine dei presenti
100	סדר הועד	Ordine del consiglio
101	סדר הגבאי	Ordine del segretario
102	פרעון התמיד	Pagamento della quota fissa

102	סדר הוצאת מעות החברה	Ordine di come spendere i denari della confraternita
102	סדר הלוטו	Ordine del lotto
104	גם זה סדר הלוטו	Anche questo è l'ordine del lotto

Al foglio 131 c'è ancora una altra “regolazione”, cioè regolamento, proposta degli “eccellenti regoladori”, o forse il sunto di quanto già detto. Ad ogni modo la pagina inizia con il seguente titolo:

אלה דברי הסכמת הריגולציאון מתחילת ר"ח ניסן השע"ז
ונמשכת זמן שלש שנים הצעת מע' הריגולאדורי

Vale a dire: “Questi sono gli accordi della Regolazione, dall'inizio del capomese di Nissan 5377, in vigore per tre anni. Proposta dagli eccellenti Regoladori”.

Come già evidenziato, questo modello comprendente una divisione degli argomenti per paragrafi e la registrazione continua dei nominativi dei partecipanti alle assemblee, si ripete anche nel registro della GH, difatti, partendo dall'inizio, subito dopo l'introduzione e la lista dei partecipanti, si riporta la lista dei sette “regoladori e correttori”,³³ per seguire in seguito la stessa traccia.

5. Imbussolazione delle ragazze e lotto delle vergini

Ma torniamo alla compagnia di LB. Come si diceva, il 2 maggio 1576 l'assemblea dei mem-

bri finalmente decise “di cominciare a realizzare la nostra buona intenzione”³⁴ per cui almeno in teoria si erano organizzati. Men che dire, anche questa era un'occasione per evidenziare gli aspetti burocratici della confraternita. Ad ogni modo, incaricarono lo shammash, vale a dire il segretario della compagnia, di fare annunciare in tutte le sinagoghe veneziane³⁵ che chiunque desiderasse che la propria figlia fosse “imbussolata” cioè inserita fra le candidate, doveva segnalare il nome ai parnasim, gli amministratori della confraternita, che quindi formavano una lista.³⁶ Le uniche due condizioni richieste per “l'imbussolazione” erano che la ragazza avesse superato l'età di 18 anni e che abitasse in Venezia da almeno tre anni. Trascorsa una settimana dall'annuncio del segretario si sarebbero riuniti tutti i membri della confraternita per fare una prima cernita, cioè costoro avrebbero votato per le candidate. I nominativi di tutte quelle che avrebbero superato i due terzi dei voti sarebbero stati di nuovo inseriti in un'urna per essere poi sorteggiati. Alla fine, le due ragazze estratte a sorte avrebbero ricevuto 50 ducati ciascuna.³⁷ Questo sistema era chiamato “Il lotto delle vergini”. Secondo Elliott Horowitz questa pratica non era originale di Venezia, ma anche in Spagna si eseguiva un'estrazione simile,³⁸ ed è probabile che anche le confraternite cristiane

³³ F. 1v. La lista dei partecipanti risale alla riunione del 21 maggio 5341, corrispondente al 1581

³⁴ Così effettivamente viene detto, e cioè: להתחיל להוציא לאור כוננתו לטובה, f. 6v.

³⁵ Va sottolineato questo passo, perché almeno ufficialmente non limitava i sussidi esclusivamente ai membri dell'etnia tedesca, di cui la confraternita stessa era un'emanazione. Questo ovviamente non significa che poi nei fatti non ci potessero essere delle preferenze. Infatti i levantini erano già presenti a Venezia e la fondazione del loro ghetto quello “Vecchio” risale al 1541 (Su questo argomento la bibliografia è vastissima, vedi per tutte: cfr. B. RAVID, *On Sufferance and Not As Of Right: The Status of the Jewish Communities in Early Modern Venice*, in D.

MALKIEL (ed.), *The Lion Shall Roar: Leon Modena and his World* (Jerusalem: Magnes Press, 2003), p. 43 e la bibliografia riportata alla nota 56). E pur tuttavia in questo periodo ancora non vi è una confraternita simile all'interno della Nazione Levantina. Infatti lo statuto di questa organizzazione pervenutoci risale soltanto al 1665, circa novant'anni dopo. Lo statuto dei levantini venne stampato come *Regolatione della Fraterna de Q.Q. de Levantini per maritar donzelle*, G. BRAGADIN, appresso L. PRODOTTO, Venezia 1665; cfr. anche RIVLIN, *Arevim ze la ze*, cit., p. 300.

³⁶ F. 6v.

³⁷ *Ibidem*.

³⁸ HOROWITZ, *Hakhnasat kalla be-ghetto Vene-*

estraessero a sorte le ragazze bisognose a cui elargire una dote.³⁹ Ad ogni modo, anche questa regolamentazione sul “lotto delle vergini” viene ripetuta in maniera fiscale, magari soltanto per rammentare che i dettagli già stabiliti nel primo regolamento continuavano ad essere validi anche nel secondo statuto, tranne che per diminuire poi la somma elargita alle doti delle ragazze, fino a dimezzarla a 50 scudi per tutte e due.⁴⁰

Al f. 40 recto, cioè soltanto il 15 di Adar primo del 5356 corrispondente al 14 febbraio 1596, dopo quindi vent’anni che la compagnia esisteva, viene riportata la lista delle ragazze a cui venne elargita la dote dalla cassa della confraternita,⁴¹ compilata però in base ad alcuni documenti superstiti. Di conseguenza, questa lista che va dal mese di Heshvan cioè autunno del 1578 fino al giugno del 1595 comprende soltanto i nominativi di 18 ragazze, delle quali 15 ottennero 50 ducati, una 25, e due 10, ed è possibile che ulteriori fanciulle avessero ottenuto qualche sussidio, e che la registrazione fosse andata persa. Inoltre, come si è detto, col tempo le possibilità finanziarie della confraternita diminuirono e questa non riuscì a distribuire la somma prestabilita di 100 ducati l’anno a due ragazze, ed in alcuni anni distribuì somme inferiori come 25 ducati o 10.

6. Ammalati ed appestati

Anche nel registro della GH dopo aver discusso ampiamente delle regole per amministrare la confraternita, vengono stabiliti gli obblighi dei suoi membri. Così, come si diceva,

gli amministratori, cioè i parnasim stessi e non un semplice membro dell’organizzazione, erano tenuti a mandare uno di loro a visitare un ammalato bisognoso almeno una volta al giorno per verificare di cosa avesse bisogno.⁴² Anche in seguito viene ripetuto questo loro dovere di andare a vegliare i malati “sia il giovane che il vecchio”.⁴³ Nel caso poi di qualche dipartita, uno dei parnasim assieme agli altri membri, doveva partecipare allo scavo della fossa al cimitero,⁴⁴ ed anche “quando ci sarà un avel [una persona in lutto] in città, non sia mai” i due “giudici” della confraternita, per l’appunto i due “dayyanim” già summenzionati, avrebbero dovuto partecipare alle preghiere in casa dei familiari del defunto.⁴⁵ Non sappiamo se queste attenzioni venivano rivolte esclusivamente nei confronti degli stessi membri della confraternita, oppure nei confronti dei membri della Nazione tedesca, o anche verso tutti gli ebrei del ghetto, come non è dato sapere se i casi di lutto si riferivano soltanto alla mancanza di uno dei membri oppure di qualsiasi ebreo veneziano.

Questa organizzazione aveva due segretari, o gabbayym, il primo scelto fra i membri ed il secondo fra i simpatizzanti dell’organizzazione anche senza esserne membro,⁴⁶ che avevano pure delle mansioni da svolgere: il primo gabbay avrebbe dovuto inviare il pasto che termina i sette giorni di lutto alla famiglia del defunto,⁴⁷ mentre il secondo segretario “scelto fra gli ospiti che dia una qualche offerta, o faccia un voto” era addetto alla raccolta delle offerte.⁴⁸ Più avanti nel registro invece si afferma che nel caso di dipartita, probabilmente in questa occasione ci si riferisce ad uno dei membri della confrater-

zia, cit., p. 356.

³⁹ *Ivi*, p. 357.

⁴⁰ Vedi ad esempio il f. 29v, ed anche il f. 34v.

⁴¹ F. 40 r. Vedi la riproduzione in appendice.

⁴² F. 7r.

⁴³ F. 17r.

⁴⁴ F. 7recto.

⁴⁵ כשיהיה איזה אבל בעיר בר מינן, f. 10r. Va notato anche qui che non ci sono delimitazioni sociali alle attività dei membri della compagnia, ed anzi si dice di un *avel* in città, e non soltanto della Nazione tedesca. Secondo la tradizione ebraica infatti, i familiari di un defunto rimangono per sette giorni in casa organizzando le preghiere in casa, e si ritiene buona

azione andare a consolare gli *avelim* e partecipare al quorum necessario per le orazioni, cioè il *minian* formato da dieci persone.

⁴⁶ F. 10v. È interessante notare questo fenomeno dell’elezione di una persona anche se non membro della fraternita. Forse il motivo era che chi non era membro non pagava la quota, e pertanto è possibile che in questa maniera si desse una opportunità di partecipare alle attività anche alle persone meno abbienti, e contemporaneamente si cercava di allargare la cerchia degli aderenti all’organizzazione.

⁴⁷ F. 10v.

⁴⁸ *Ibidem*.

nita stessa, quattro di questi sarebbero dovuti andare a vegliare la salma sia di giorno che di notte, ed altri quattro, di cui un parnas e tre membri semplici avrebbero dovuto partecipare allo scavo della fossa.⁴⁹

Tuttavia, assieme a queste mansioni ve ne erano delle altre. Ad esempio: se un membro della compagnia avesse donato un Sefer Torà ad una sinagoga, tutti i membri sarebbero stati tenuti a partecipare alla cerimonia tenendo in mano una torcia “tra quelle appartenenti alla compagnia”. Tuttavia se il Sefer Torà veniva donato da qualcuno che non era membro dell’organizzazione, allora bastava che dieci membri partecipassero alla processione con cui si conduceva il Libro alla sinagoga.⁵⁰

A questo proposito, nel registro della LB appare un breve accenno alla famosa peste che colpì la città nel 1576-1577, dopo la quale venne istituita a Venezia la cosiddetta “Festa del Redentore”.⁵¹ A dire il vero, ciò che viene riportato in questo documento è soltanto una lunga elegia ed una lamentela del fenomeno che colpì il ghetto e causò la morte di molti abitanti,⁵² mentre non vi è invece nessuna descrizione delle modalità attraverso le quali la confraternita, o la collettività ebraica, si confrontò con il fenomeno.⁵³

7. Le finanze della confraternita

L’aspetto finanziario è un altro tema molto ricorrente nella vita di queste organizzazioni, che riguarda gli sforzi sostenuti al fine di ottenere i fondi necessari al sostegno delle svariate attività, e quindi della maniera di spenderli e di controllare le spese. Di regola ogni membro era tenuto a versare una quota, sia come iscrizione annuale, sia a titolo di offerta per ogni evento lieto, o chiamata alla lettura del Sefer Torà,⁵⁴ o anche multe per trasgressioni al regolamento.

Ecco quindi che il primo capitolo dei quattro che aprono il registro della LB stabilisce che ogni membro della compagnia era tenuto a versare un’offerta mensile di 2 ducati e 1 lira del valore di 20 soldi per il periodo di un anno, al fine di costituire una base economica alla confraternita.⁵⁵ Inoltre chiunque desiderasse entrare a far parte della confraternita, dopo esser stato approvato dai membri veterani, era tenuto a versare al tesoriere due ducati, se fosse entrato nel giro di otto giorni dalla data di approvazione dello statuto risalente al 2 di Yiar 5336, cioè 11 aprile 1576, oppure quattro ducati se fosse entrato in futuro.⁵⁶

Nel registro della GH invece nel novembre del 1582, viene affermato che ognuno dei mem-

⁴⁹ F. 18 recto.

⁵⁰ F. 17 recto.

⁵¹ Su quest’epidemia cfr: P. PRETO, *Peste e società a Venezia nel 1576*, Vicenza 1978. Più in generale sulle epidemie di peste soprattutto in Toscana vedi l’ormai classico C. CIPOLLA, *Contro un nemico invisibile*, Bologna 1985; e quindi M. ROMANI, *Il governo della peste: malati, medici, religiosi, magistrature sanitarie (secoli XIV-XVI)*, in *Annuario dell’Archivio di Stato di Milano*, 2015, pp. 63-77.

⁵² Ecco che viene detto nel titolo, prima della lista dei partecipanti, e dell’elegia stessa: זכרנו את הדאגה אפס קצה התלאה אשר מצאתנו ע”ד המגפה ח”ו וב”מ

⁵³ Questo, contrariamente al Registro della comunità di Roma, dove si trova una descrizione dettagliata di come questa si organizzò per fronteggiare la peste del 1656-57; vedi A.Y. LATTES, *Una società dentro le mura*, Gangemi editore, Roma 2021.

⁵⁴ Così avveniva per esempio per la Compagnia di Ghemilut Hasadim di Roma, cfr. TOAFF, *Ghetto Roma*, cit., p. 17. Anche a Ferrara, chiunque entrasse a far parte della Compagnia di Ghemilut Ha-

sadim doveva versare nella cassa comune una quota mensile perpetua di otto quattrini del valore di un bolognino (cap. 6 dello statuto della confraternita, pubblicato da RUDERMAN, *The founding of a Ghemilut Hasadim society in Ferrara*, cit., p. 260. Invece a Venezia, la confraternita di Shomerim la Boker, chiedeva che ogni suo membro versasse una quota mensile fissa di tredici soldi. Vedi registro della compagnia di Shomerim la boker di Venezia, manoscritto Guenzburg, già citato, al paragrafo 5 dello statuto, f. 6v.

⁵⁵ Capitolo 1 dello statuto, registro, f. 4r. Non è chiaro dal testo se questa quota doveva essere pagata soltanto durante il primo anno di attività, oppure anche in seguito. Ad ogni modo, anche calcolando che i membri presenti all’inizio erano 14, e che ognuno si era impegnato a versare 24 ducati durante un anno, nella cassa della compagnia sarebbero stati raccolti 336 ducati, soltanto come quota di iscrizione, senza calcolare le altre offerte o multe versate.

⁵⁶ Capitolo 2, *ivi*, 4r.

bri della compagnia versava abitualmente sette soldi ogni mese, e che questa somma era la più bassa fra quelle richieste dalle diverse associazioni del ghetto “perché non vi è nessuna confraternita nel ghetto i cui membri pagano di meno”. Di conseguenza in quello stesso momento venne elevata la quota di associazione a otto soldi mensili.⁵⁷ Ma, come già detto, la quota di associazione non era l’unica entrata delle confraternite, e difatti nei registri si parla spesso di multe imposte a chiunque trasgredisse i vari statuti interni. Tuttavia, poiché non vi sono riporti di bilanci o resoconti di multe effettivamente pagate non è dato sapere fino a che punto queste imposizioni risultavano concrete.

8. Utenza e demografia

La confraternita di LB si sarebbe dovuta occupare di ragazze povere, tuttavia nel registro non si trova una definizione di povero, nel senso di entrate o possedimenti di denaro, o di chi almeno avesse diritto a ricevere un sussidio per la dote.⁵⁸ Anche quando questa domanda viene posta, l’unica condizione, approvata all’unanimità da tutti i membri dell’organizzazione, era che la fanciulla abitasse in città da almeno tre anni.⁵⁹ Secondo Elliott Horowitz, all’inizio la compagnia prevedeva di sussidiare un ampio pubblico, di cui però non ne abbiamo le defi-

nizioni esatte, mentre in seguito nel Seicento, passò a sostenere un bacino molto più ristretto, soprattutto di aiuto reciproco nei confronti dei propri membri.⁶⁰ A dimostrazione di questo fenomeno, scriveva Horowitz, durante il periodo nel quale Leon da Modena funse da notaio della compagnia, questa elargì una somma non indifferente per la dote di sua figlia,⁶¹ prediligendo per l’appunto i membri del proprio gruppo sociale.⁶² Pertanto, concludeva Horowitz, lo scopo della confraternita non sarebbe stato quello di aiutare le ragazze di famiglie povere in generale, ma piuttosto quelle provenienti da famiglie benestanti ma attualmente in difficoltà,⁶³ ovvero dei cosiddetti poveri temporanei o decaduti.⁶⁴ Se così avvenne veramente, è probabile che questo fenomeno rispecchiasse cambiamenti sociali e demografici interni alla società stessa, che tuttavia per comprendere meglio sarebbe necessario sapere qual’era la percentuale dei bisognosi all’interno del ghetto.

Anche riguardo il registro di GH, va notato che ogni accenno ai malati o ad altri bisognosi è alquanto vago, e non viene riportata nessuna definizione di chi potesse usufruire dei servizi dell’organizzazione, come per esempio quando si dice che “quando ci sarà un malato bisognoso, saranno obbligati i signori parnasim, almeno uno di loro, assieme all’inserviante, di andare a trovarlo almeno una volta al giorno, e controllare cosa avesse bisogno”,⁶⁶ senza ulteriore spe-

⁵⁷ Registro GH, 5v: בהיות כי עד הנה כל בני החבורה פרעו מתמיד שבעה סולדי לכל חדש, ובהם היה נכלל ג"כ הוצאת האבוקות ואין שום חבורה אחרת בגיטו שבני החבורה פורעים מתמיד פחות מזאת החבורה.

⁵⁸ A Roma invece sappiamo che chiunque possedesse meno di 50 scudi era considerato bisognoso. Vedi il registro della comunità pubblicato in A.Y. LATTES, *Pinkas Kehillat Roma 1615-1695* [Il Registro della Comunità ebraica di Roma 1615-1695], Istituto Ben Zvi, Jerusalem 2012, paragrafo n. 211; e vedi anche A.Y. LATTES, *I miserabili fra le mura: poveri e povertà nel ghetto di Roma durante il Seicento*, in «Rassegna Mensile di Israel» 85 (Gennaio-aprile 2019), pp. 61-78.

⁵⁹ F. 7r del registro: בהיות שנולד ספק מי הם הנקראים עניי עירנו אשר לבנותיהם הבתולות אנחנו מעותדים לתת בעזה"ו הסיוע לנדונייתן כנ"ל, לכן יושם פרטי מצדנו הפרנסים שעניי עירנו יובנו הדרים פה להווה ואשר יבאו מעניי עמנו לדור פה להבא אחרי שידורו פה שלש שנים רצופים אזי יובנו בכלל עניי עירנו

ובנותיהם תוכלנה להיות - אינובסולדי עם שאר הבתולות בנות עניי עירנו כנ"ל. ונשארה ע"פ כלם.

⁶⁰ HOROWITZ, *Hakhnasat kalla be-ghetto Venezia*, cit., pp. 356-358.

⁶¹ *Ivi*, p. 365.

⁶² *Ivi*, p. 366.

⁶³ *Ivi*, p. 353.

⁶⁴ Il fenomeno dei benestanti decaduti era ben conosciuto nel periodo. Cfr G. RICCI, *Povertà, vergogna, superbia. I declassati fra Medioevo e Età Moderna*, Il Mulino, Bologna 1996. Per un confronto con il fenomeno a Roma, vedi anche Lattes, *Una società fra le mura*, cit.

⁶⁵ F. 7r: וכאשר יהיה איזה עני חולה יחוייבו הפרנסים ללכת אחד מהם עם השמש לראותו ולבקרו לפחות פעם אחת בכל יום ולראות מה שיצטרך לו בקנס שנים עשרה שולדי בכל פעם על כל אחד מהפרנסים בלי שום גרציאה כלל ועקף כל זמן שלא ילכו לפחות אחד מהם בכל יום לבקרו וכנ"ל.

⁶⁶ Ecco infatti, che dalla lista delle organizzazio-

cificazione di chi potesse essere questo “malato bisognoso”, ed a quale gruppo etnico oppure sociale appartenesse.

Di conseguenza, non è facile poter delineare, almeno in questa fase, il bacino di utenza di queste organizzazioni. È possibile però definirne i limiti. Perché da un lato, come si è visto, queste due organizzazioni elargivano probabilmente i propri servizi soprattutto, se non esclusivamente, ai membri della “Nazione” tedesca, nonostante a Venezia come risaputo vi fossero quattro gruppi o “Nazioni” diverse, tant’è che all’interno di ognuna operavano compagnie diverse ed a volte parallele. D’altro lato, anche all’interno della stessa “Nazione tedesca”, è ovvio che i membri di una confraternita appartenessero ad un’élite economica e sociale, in quanto soltanto chi era benestante, o almeno aveva possibilità economiche, poteva partecipare alle attività di queste organizzazioni e pagarne le relative quote, mentre i poveri, o chiunque non fosse in grado di pagare l’iscrizione, che probabilmente formavano la grande maggioranza della popolazione, ne erano tagliati fuori e non potevano esserne membri. Di conseguenza, ne emerge, che gli appartenenti a queste organizzazioni formavano un ceto sociale elevato nel complesso di una stratificazione sociale della società ebraica locale del periodo,⁶⁷ e quindi l’appartenenza ad una compagnia era in qualche modo un segno di distinzione sociale, uno status symbol vero e proprio.⁶⁸

ni funzionanti nel ghetto di Venezia abbiamo notizia soltanto di una “Fraterna de sepelir li morti della Nasion Ponentina”, della quale tuttavia non ci è pervenuto nessun documento. Cfr. D. CARPI, *Be-tarbut ha-renesans uven homot haghetto* [Between Renaissance and Ghetto], Tel Aviv 1989, p. 176.

⁶⁷ Per una simile analisi sul ghetto di Roma nel Seicento, vedi il mio *Una società dentro le mura*, cit.

⁶⁸ Vedi ora quanto scrive Debra Kaplan, che anche in Germania sia le famiglie ebraiche che cristiane, donavano offerte alle organizzazioni filantropiche al fine di rafforzare il proprio prestigio e la propria linea familiare; cfr. D. KAPLAN, *The Patrons and their Poor. Jewish Community and Public Charity in Early Modern Germany*, University of Pennsylvania Press, Philadelphia 2020, pp. 132-133, ed anche quando dice: “Aside from its liturgical function, the act of being inscribed in the

9 Il ruolo delle donne

Nonostante i membri delle confraternite fossero solitamente soltanto maschi, anche quando il loro scopo ufficiale era sussidiare ragazze bisognose, tuttavia pure le donne avevano uno spazio peculiare nell’ambito delle organizzazioni. Ad esempio, il capomese di Kislev 5354 (25 novembre 1593) nella confraternita di LB, i nove membri presenti si resero conto che la loro organizzazione era in declino e le possibilità finanziarie scarseggiavano, e decisero pertanto di ammettere anche le donne come associate purché ognuna di queste versasse una quota di un marcello⁶⁹ ogni mese. Senonché, venne sottolineato, queste donne non avrebbero avuto la facoltà di decidere circa la spesa dei denari o di amministrare gli affari dell’associazione, e neppure venire elette come amministratrici, ma l’unico loro diritto era quello di entrare sotto il baldacchino quando la sposa sovvenzionata dalla confraternita sarebbe convolata a nozze. Di conseguenza viene riportata una lista di ben 16 donne elette come socie della confraternita, di cui vanno segnalate 5 mogli dei membri presenti, ed altre 11 sconosciute.⁷⁰ Appare evidente quindi come il comparire in pubblico in qualità di membro di una confraternita, anche per una donna, e presenziare ad un evento pubblico, come può essere un matrimonio, fosse anche questo un segno di distinzione sociale, appunto lo status-symbol del tempo.

Memorbuch was commemorative. In a culture that valued records, being chronicled and included in this book signified that an individual had been part of, and would be remembered as a member of the community and its history” (*ivi*, p. 135).

⁶⁹ Moneta d’argento del valore di 10 soldi, portato poi a 12 soldi. Cfr. K. KLÜTZ, *Münznamen und ihre Herkunft*, Moneytrend Verlag, Vienna 2004.

⁷⁰ Foglio 37r. Horowitz pure parla di queste “women’s auxiliary”, ma tuttavia non riesce a comprenderne il senso sociale. Secondo Horowitz queste donne avevano il compito di raccogliere vestiti ed ornamenti per le spose, ma tuttavia nel Registro questo dettaglio non appare. Vedi HOROWITZ, *Hakhnasat kalla be-ghetto Venezia*, cit., p. 359. Riguardo il ruolo delle donne, in questo stesso periodo, nelle confraternite ebraiche in Germania, vedi anche KAPLAN, *The Patrons and their Poor*, cit., pp. 132-133.

Anche nella compagnia di GH vi erano donne attive, infatti vi era una “shammeshet”, vale a dire una segretaria o inserviente, il cui compito era quello di andare una volta al mese a riscuotere i denari che le donne avevano offerto, e che poi doveva però consegnare immediatamente al primo gabbay, o tesoriere. In cambio di questo servizio, questo tesoriere doveva lasciare alla “shammeshet” la somma di 2 lire e 10 soldi come paga mensile,⁷¹ quindi in questo caso almeno riceveva una ricompensa.

10. Socializzazione all'interno del ghetto

Come si è già discusso, questo tipo di documenti dedicano molto spazio ed energie alle proprie dinamiche interne, per cui sorge il dubbio su quale fosse effettivamente lo scopo principale delle rispettive confraternite: se appunto adoperarsi per maritar le donzelle bisognose ed operare azioni di misericordia, oppure quello di creare un momento di socializzare all'interno del ghetto e utilizzare in maniera costruttiva il tempo libero.⁷² Un dato interessante lo si potrebbe ottenere a questo proposito confrontando le date in cui si riunivano i membri per vedere la frequenza dei loro incontri. Nel caso che si svolgessero incontri frequenti, ne risulterebbe che la confraternita fungeva un po' da circolo ricreativo.⁷³ Tuttavia, all'inizio del registro della LB i suoi membri si radunarono ogni 2 giorni: 4 aprile, 6 aprile, 8 aprile, per poi diradarsi, mentre gli incontri dei membri della GH si tennero più

raramente: il 21 maggio 1581, 10 luglio, 17 luglio, 4 ottobre, 22 novembre dello stesso anno.⁷⁴

Questa ipotesi sarebbe rafforzata da quanto registrò il notaio della compagnia stessa di LB, Rabbì Izhak Treves, quando scrisse che “gli affari della nostra confraternita stanno decadendo e diventano sempre più rari, e la spesa è maggiore dell'entrata... e molti membri della nostra associazione sono mancati... ed altri sono andati ad abitare in altre terre, ed altri si sono impoveriti... Cosicché dobbiamo trovare un rimedio... Perché altrimenti falliremo del tutto”.⁷⁵ Questa testimonianza risaliva al 14 di Tevet 5354, corrispondente al 6 gennaio 1594, quando erano passati oramai 18 anni dal momento in cui era iniziata la registrazione degli atti in questo specifico volume, ed appunto i membri, i vecchi amici del gruppo, erano invecchiati, alcuni appunto deceduti, e di conseguenza anche la frequenza delle riunioni si era diradata.

Anche dagli esempi di Leon da Modena, che come si è visto per un certo periodo funse da tesoriere della LB, o di suo cugino Yaakov Sullam, marito della poetessa Sara, e di cui parlammo già in passato,⁷⁶ tutti e due attivi in diverse organizzazioni, appare evidente che le confraternite formavano fra di loro reti sociali, sia a livello locale che interregionale, e che i loro membri formavano un gruppo esclusivo e privilegiato. Vale a dire che diverse confraternite assieme costituivano un tessuto sociale ben definito, spesso di benestanti appunto, ben distinto dagli altri gruppi sociali.⁷⁷

⁷¹ Foglio 11 recto.

⁷² Cfr. quanto scrisse SH. SIMONOSH, *Toledoth ha-yehudim be-Dukhasut Mantova*, vol. 2, p. 399: Cfr. anche E. HOROWITZ, *Coffee, coffeehouses, and the nocturnal rituals of Early Modern Jewry*, in «AJS Review» 14,1 (1989), pp. 17-46.

⁷³ Sulle confraternite come circolo ricreativo, in cui i membri si riunivano, non solo, ma anche per bere il caffè insieme, cfr. HOROWITZ, *Coffe and Coffehaouse*, cit.

⁷⁴ Vedi registro GH ai folii 1 verso - 5 recto.

⁷⁵ F. 37b: כי עסקי חברתנו הולכים ומתמוטטים ומתמעטים: כפרי החג וההוצאה מרובה על השבת... בפרט כי מקצת מבני חברתנו נפטרו לעולמם... ומקצתם הלכו לדור בארצות אחרות,

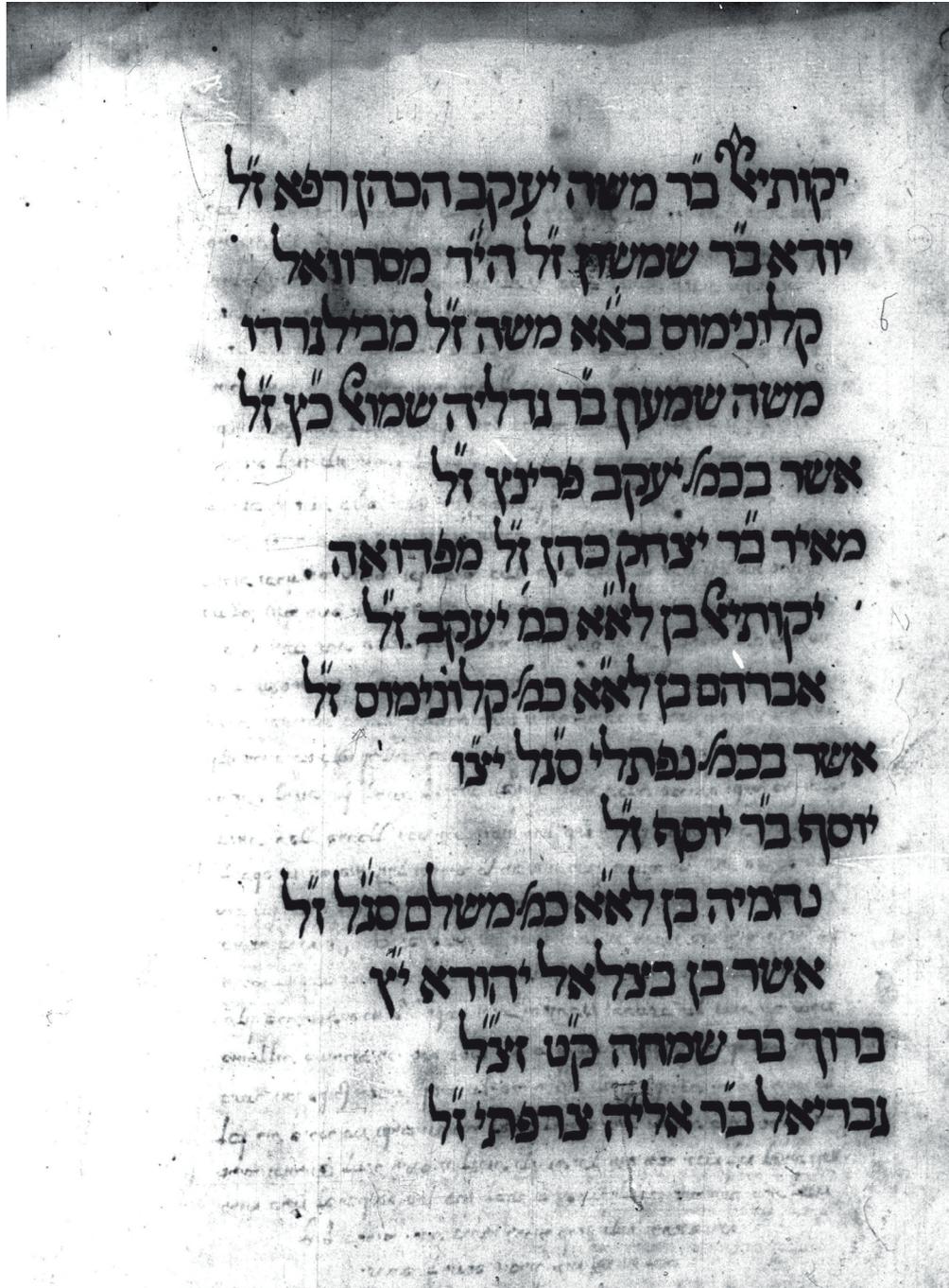
ומקצתם משה ידם... באופן שאם לא נשתדל... למצוא דרך... דואגים אנו שהיא ח"ו תפול מכול וכול. Cfr. anche HOROWITZ, *Hakhnasat kalla be-ghetto Venezia*, p. 360.

⁷⁶ A.Y. LATTES, *Le confraternite ebraiche di Venezia*, «Materia Giudaica» XXIII (2018), p. 126.

⁷⁷ Vedi quanto scrive ora Debra Kaplan: “When giving gifts, donors were not simply generous; they frequently expected something intangible in return... Being seen, heard, or written about were all performative elements of charity rites, which rewarded donors with public acknowledgement of their largesse”, D. KAPLAN, *The Patrons and Their Poor*, Philadelphia 2020, p. 2, e la bibliografia *ivi* citata.

Lista dei membri della confraternita di Lehassi Betulot

Questa lista appare al folio 3 recto



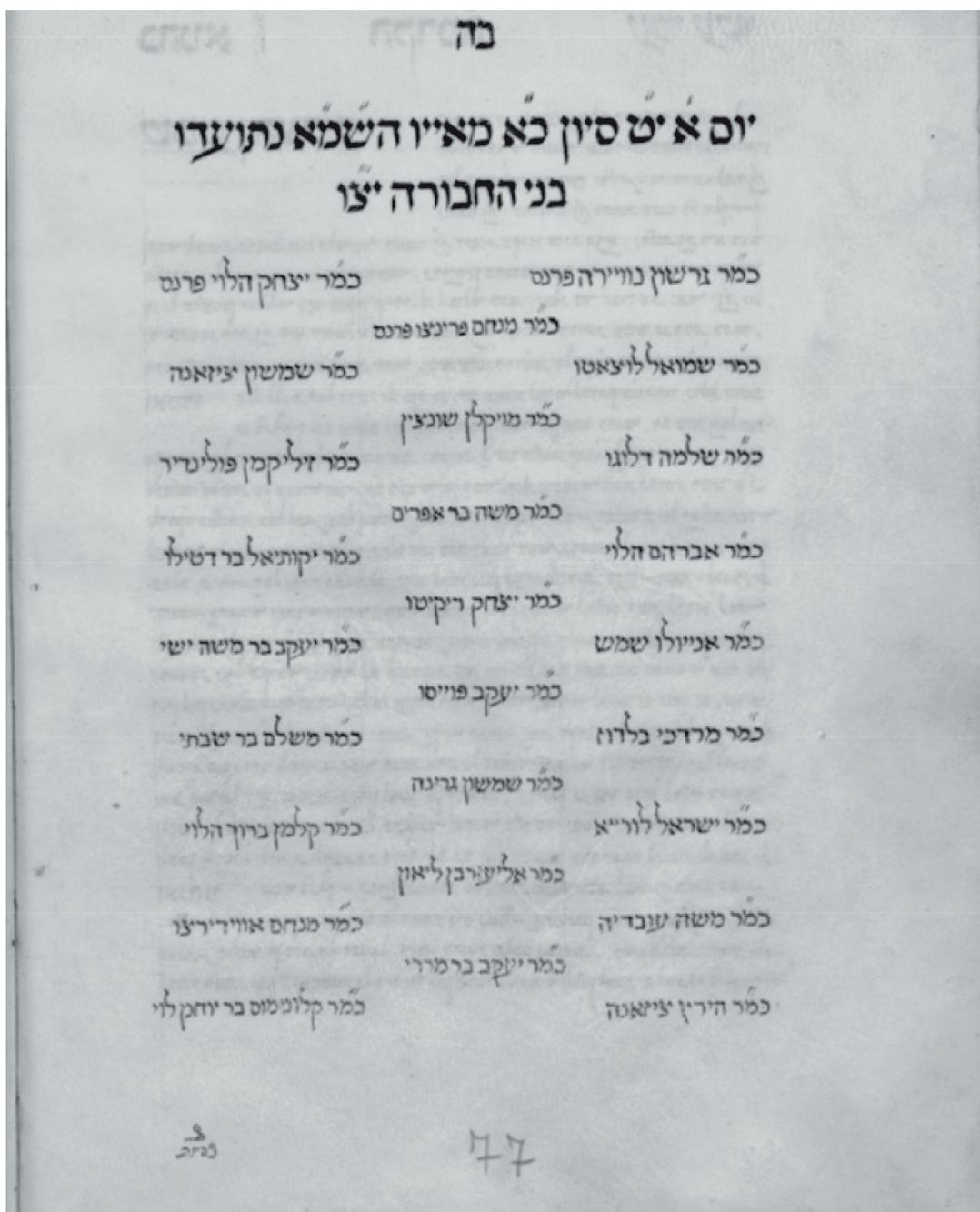
I registri delle più antiche confraternite veneziane

Treascrizione della lista

Yekutiel figlio di Moshè Yaakov haCohen Rafa di buona memoria
Yuda figlio di Shimshon di buona memoria, che il Signore vendichi il suo sangue, Serraval
Calonimos figlio di Moshè di buona memoria Belgrado
Moshè Shimon figlio di Ghedalià Shemuel Katz di buona memoria
Asher figlio di messer Yaakov Prinz di buona memoria
Meir figlio di Izhak Cohen da Padova
Yekutiel figlio di messer Yaakov, di buona memoria
Avraham figlio di messer Calonimos, di buona memoria
Asher figlio di messer Naftali Segal, di buona memoria
Yosef figlio di Yosef di buona memoria
Nehemia figlio di messer Meshullam Segal, di buona memoria
Asher figlio Bezalel Yudà, che la sua Rocca lo protegga
Barukh figlio di Simha Kat, sia la memoria di un giusto di benedizione
Gavriel figlio di Elia Zarfati di buona memoria

Lista dei membri della confraternita di Ghemilut Hasadim

Questa lista appare al folio 1 verso



I registri delle più antiche confraternite veneziane

Treascrizione della lista

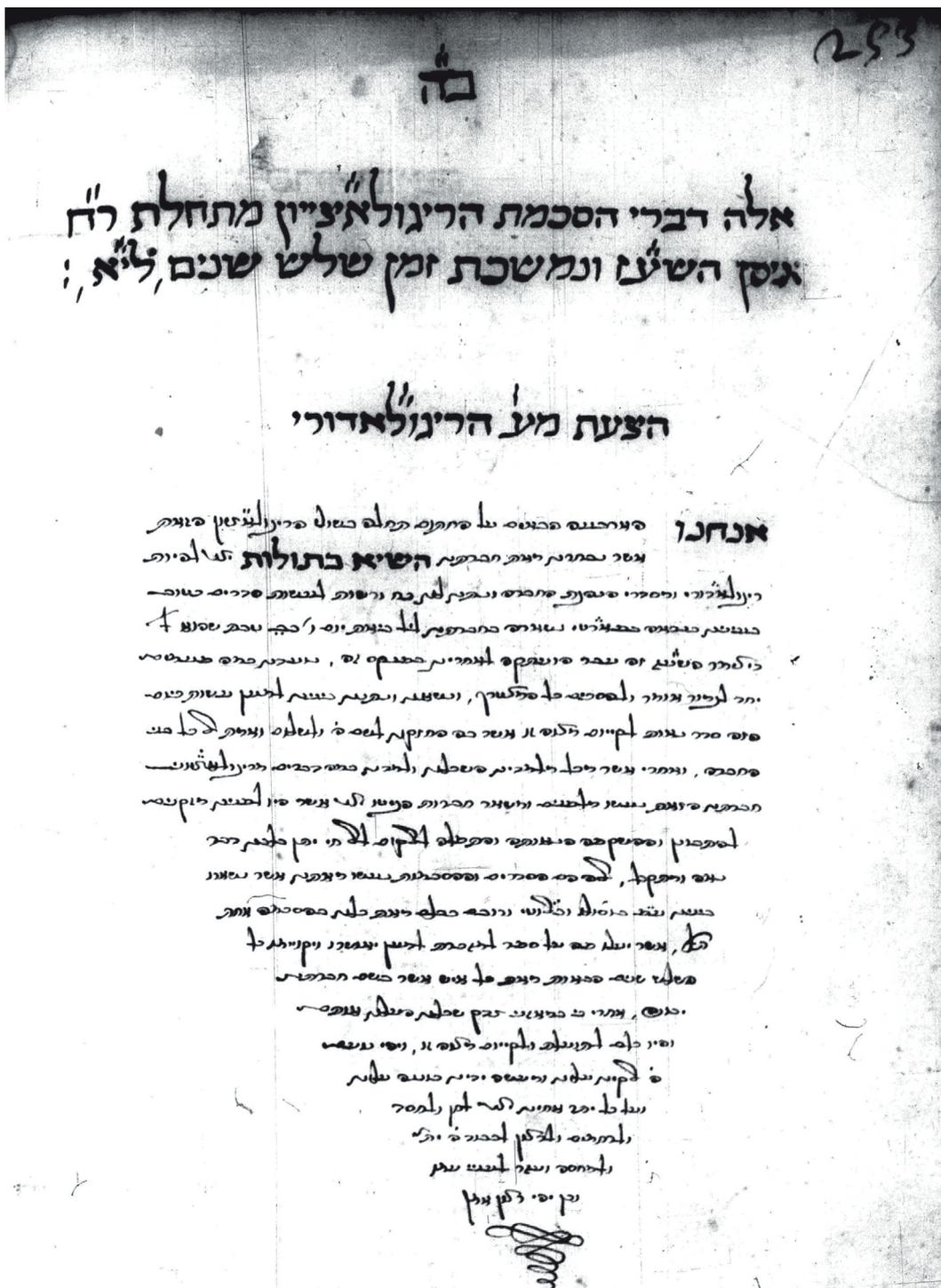
Benedetto il Signore
Di domenica 19 di Sivan, 21 maggio 5341, si sono riuniti i membri della confraternita, la loro
Rocca li protegga
Messer Gershon Noveira massaro, Messer Izhak haLevi massaro
Messer Menahem Parienzo massaro
Messer Shemuel Luzzatto, Messer Shimshon Cesana
Messer Moiklen Soncin
Messer Shelomò di Lugo, Messer Zelikman Folinder
Messer Moshè figlio di Efraim
Messer Aqvraham haLevi, Messer Yekutiel figlio di Dattilo
Messer Izhak Richetto
Messer Agnolo Shemesh, Messer Yaakov figlio di Moshè Ishay
Messer Yaakov Poieso
Messer Mordekhai Belrose, Messer Meshullam figlio di Shabbetai
Messer Shimshon Garina
Messer Israel Luria, Messer Menahem Oviditzer
Messer Yaakov figlio di Merarì
Messer Herz Cesana, Messer Calonimos figlio di Yohanan haLevi

Treascrizione della lista

Memoria dei denari della cassa della compagnia che di volta in volta hanno speso i membri della confraternita, il Signore li protegga, per sussidiare lo spozalizio delle vergini, così come appare nei contratti che sono stati fatti per la sicurezza della compagnia e che si trovano nelle loro mani, a parte la somma che senza dubbio spesero ulteriormente per aiutare altre vergini, e che tuttavia quei contratti sono andati persi o non si trovano più.

12 Heshvan 338	A messer Meir di Gavriel Belifante per sussidio della dote della sua sposa signora Graziosa di messer Elia, 50 ducati	50 ducati
12 Av summenzionato	A Messer Benjamin di Avraham da Roma, per sussidio della dote della sua sposa signora Gioia figlia di messer Izhak Bonsignor, 50 ducati	50 ducati
13 Kislev 339	A messer Mikhael di Mordekhai da Narni, per sussidio della dote della sua sposa signora Hanna di Avraham Meshullam	50 ducati
13 Av 340	A messer Meir di Nathan di buona memoria, custode del ghetto, per sussidio della dote di sua figlia, signora Frumtal	50 ducati
21 Kislev 341	Al Saggio maestro Avraham Izhak Basola, per sussidio della dote della sua sposa signora Sara figlia di Moshe	50 ducati
13 Shevat summenzionato	A messer Moshe di Shabbetai da Sezze di b.m., per sussidio della dote della sua sposa signora Bella di messer Shelomò da Mestre	50 ducati
15 Kislev 343	A messer Gershon di Shelomò da Ascoli, per sussidio della dote della sua sposa signora Bella di David Muggia da Padova	50 ducati
3 Shevat 343	A messer Eliezer di Izhak da Padova, per sussidio della dote della sua sposa signora Hindelen di messer Eliezer	50 ducati
10 Adar summenzionato	A messer Moshé di Shelomò da Narni, per sussidio della dote della sua sposa signora Miriam, chiamata Marina, di Yehudà da Mestre	50 ducati
9 Nissan 344	A messer Aharon di Elia da Zara, per sussidio della dote della sua sposa signora Galla di Yehezkel Ori chiamato Turchelan	50 ducati
5 Adar secondo 345	A messer Shimon di [...] ha-Levi, per sussidio alla dote della sua sposa signora Hanna di Menahem Provenzalo	50 ducati
9 Sivan 346	A messer Yozef di Cuzi e suo figlio Meshullam, per sussidio della dote della signora Rizza che va in sposa a messer Shabbetai di Yoka	50 ducati
15 Tishre 347	A messer Yehudà di Izhak da Roma per sussidio della dote della sua sposa signora Ester di messer Yehuda Solimani di b.m.	50 ducati
21 Tevet summenzionato	A messer Eliezer di Yosef soprannominato Colomanin, per sussidio della dote della sua sposa signora Cara di Abramin di b.m.	50 ducati
23 Heshvan 353	A messer Ishaia di Yehudà Refael soprannominato Zuccherò da Ancona per sussidio della dote della sua sposa signora Fiora di Shaul	50 ducati
3 Tevet 355	A messer Menahem Masarti per sussidio della dote di sua figlia signora Hanna	10 ducati
9 Sivan 355	Alla signora Roizlan vedova di Israel Ventura, per sussidio della dote della figlia signora Peslan, venticinque ducati	25 ducati
13 giugno 355	Sussidio della dote della signora Fiora di Menahem Provenzali, dieci ducati	10 ducati

Riproduzione della pagina 43 verso
nella quale si riporta l'ennesimo regolamento della confraternita Lehasi Betulot



Signora Giulia	Moglie di messer Izhak Luz, che la sua Rocca lo mantenga
Signora Rosalin	Moglie di messer Nehemia Luz, che la sua Rocca lo mantenga
Signora Lift	Moglie di messer Avraham Terviz, che la sua Rocca lo mantenga
Signora Simha	Moglie del sapiente Barukh Calimani, che la sua Rocca lo mantenga
Signora Limet	Moglie di messer Moshè haLevi, che la sua Rocca lo mantenga
Signora Rehelin	Moglie di messer Berman haCohen, che la sua Rocca lo mantenga
Signora Toivele	Moglie di messer Yosef figlio di Yosef, che la sua Rocca lo mantenga
Signora Lea	Vedova del compianto rabbino Akiva Grassin, di buona memoria
Signora Bensiavenuta	Moglie di messer Eliakim haCohen, che la sua Rocca lo mantenga
Signora Sara	Moglie di messer Izhak haLevi, che la sua Rocca lo mantenga
Signora Minkele Serraval	
Signora Yoitele	Moglie del sapiente Asher Porinz, che la sua Rocca lo mantenga
Signora Cremizina	Moglie di messer Shimon Roman Cohen, che la sua Rocca lo mantenga
Signora Tulz	Moglie di messer Yaakov Belgrado, che la sua Rocca lo mantenga
Signora E'ele	Moglie di messer Kalman Belgrado, che la sua Rocca lo mantenga
Signora Kila	Moglie di messer Shemuel Ovadià, che la sua Rocca lo mantenga

Andrea Yaakov Lattes
e-mail: dr.a.y.lattes@gmail.com

SUMMARY

This paper's purpose is to analyze two of the oldest minute books of Venetian Jewish brotherhoods, both belonging to the Ashkenazi community, dating back to the last decades of the 16th Century. While these documents begin with a preamble which exalts the importance of religious precepts, most of their space is dedicated to the description of their own internal structure, and the "official" purposes for which they were allegedly founded are only occasionally mentioned. In particular, the names of the members as well as various positions held within the organization are highlighted, probably for the purpose of glorifying them and perpetuating their memory. Therefore, from this analysis emerges the question concerning the many social causes which led to the creation of these organizations.

KEYWORDS: Jewish Brotherhoods; Social life in the Early Modern; History and structure of Jewish institutions.